

MERCOLEDÌ 7 MAGGIO

III settimana di Pasqua - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Alla cena dell'Agnello,
avvolti in bianche vesti,
attraversato il Mar Rosso,
cantiamo a Cristo Signore.*

*Il suo corpo arso d'amore
sulla mensa è pane vivo;
il suo sangue sull'altare
calice del nuovo patto.*

*Mite agnello immolato,
Cristo è la nostra Pasqua;
il suo corpo adorabile
è il vero pane azzimo.*

*Irradia sulla tua chiesa
la gioia pasquale, o Signore;
unisci alla tua vittoria
i rinati nel battesimo.*

Salmo SAL 86 (87)

Sui monti santi
egli l'ha fondata;
il Signore ama le porte di Sion
più di tutte
le dimore di Giacobbe.

Di te si dicono cose gloriose,
città di Dio!

Iscriverò Raab e Babilonia
fra quelli che mi riconoscono;
ecco Filistea, Tiro ed Etiopia:
là costui è nato.

Si dirà di Sion:
«L'uno e l'altro in essa sono nati
e lui, l'Altissimo,
la mantiene salda».

Il Signore registrerà
nel libro dei popoli:
«Là costui è nato».

E danzando canteranno:
«Sono in te
tutte le mie sorgenti».

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!» (Gv 6,35).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi crediamo in te, Signore di gloria!

- Nell'acqua scaturita dalla roccia hai dissetato Israele e in Gesù risorto ci hai dato lo Spirito di vita.
- Con la nube luminosa hai rischiarato il tuo popolo e in Gesù risorto ci hai dato la luce dello Spirito.
- Nel fuoco del roveto hai rivelato il nome a Israele e in Gesù risorto ci hai dato lo Spirito di sapienza.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

SAL 70,8.23

Della tua lode è piena la mia bocca:
tutto il giorno canto il tuo splendore;
cantando le tue lodi esulteranno le mie labbra. Alleluia.

COLLETTA

Assisti, o Padre, la tua famiglia, e a quanti nella tua bontà hai donato la grazia della fede concedi di aver parte all'eredità eterna nella risurrezione del tuo Figlio unigenito. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA

AT 8,1B-8

Dagli Atti degli Apostoli

¹In quel giorno scoppiò una violenta persecuzione contro la Chiesa di Gerusalemme; tutti, ad eccezione degli apostoli, si dispersero nelle regioni della Giudea e della Samaria. ²Uomini pii seppellirono Stefano e fecero un grande lutto per lui. ³Sàulo intanto cercava di distruggere la Chiesa: entrava nelle case, prendeva uomini e donne e li faceva mettere in carcere. ⁴Quelli però che si erano dispersi andarono di luogo in luogo, annunciando la Parola.

⁵Filippo, sceso in una città della Samaria, predicava loro il Cristo. ⁶E le folle, unanimi, prestavano attenzione alle parole di Filippo, sentendolo parlare e vedendo i segni che egli compiva. ⁷Infatti da molti indemoniati uscivano spiriti impuri, emettendo alte grida, e molti paralitici e storpi furono guariti. ⁸E vi fu grande gioia in quella città. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 65 (66)

Rit. Acclamate Dio, voi tutti della terra.

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

¹Acclamate Dio, voi tutti della terra,

²cantate la gloria del suo nome,
dategli gloria con la lode.

³Dite a Dio: «Terribili sono le tue opere!». **Rit.**

⁴«A te si prostri tutta la terra,
a te canti inni, canti al tuo nome».

⁵Venite e vedete le opere di Dio,
terribile nel suo agire sugli uomini. **Rit.**

⁶Egli cambiò il mare in terraferma;
passarono a piedi il fiume:
per questo in lui esultiamo di gioia.

⁷Con la sua forza d'èmina in eterno. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. Gv 6,40

Alleluia, alleluia.

Chi crede nel Figlio ha la vita eterna, dice il Signore,
e io lo risusciterò nell'ultimo giorno.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Gv 6,35-40

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù alla folla: ³⁵«Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai! ³⁶Vi ho detto però che voi mi avete visto, eppure non credete. ³⁷Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me: colui che viene a me, io non lo cacerò fuori, ³⁸perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato.

³⁹E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno. ⁴⁰Questa infatti è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Dio, che in questi santi misteri compi l'opera della nostra redenzione, fa' che questa celebrazione pasquale sia per noi fonte di perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

oppure

Santifica, o Signore, i doni che portiamo davanti a te in rendimento di grazie; fa' che la tua parola cresca in noi e renda fecondi i nostri cuori di frutti spirituali. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 644-645

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Il Signore è risorto
e ha fatto splendere su di noi la sua luce:
egli ci ha redenti con il suo sangue. Alleluia.

oppure

cf. Gv 6,40

Chiunque vede il Figlio e crede in lui ha la vita eterna. Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

Esaudisci, o Signore, le nostre preghiere, perché la partecipazione al mistero della redenzione sia per noi aiuto nella vita presente e ci ottenga la gioia eterna. Per Cristo nostro Signore.

oppure

O Padre, che in questi sacramenti ci comunichi la forza del tuo Spirito, fa' che impariamo a cercare te sopra ogni cosa, per por-

tare in noi l'immagine del Cristo crocifisso e risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Il dono della vita eterna

Il martirio di Stefano segna l'avvio a Gerusalemme di una violenta persecuzione, che costringe molti cristiani ad allontanarsi dalla città. Nel racconto degli Atti, questi eventi non sono il tragico epilogo di una vicenda sfortunata, ma l'inizio di una nuova corsa della parola: «Quelli però che si erano dispersi andarono di luogo in luogo, annunciando la Parola» (At 8,4). È così che un altro diacono, Filippo, porta per la prima volta la buona notizia fuori della Giudea, evangelizzando la Samaria. La pericope odierna del Vangelo di Giovanni ci ripete il cuore di questa gioiosa notizia: «Questa infatti è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna» (Gv 6,40).

Parlando alla folla, Gesù risponde alle domande inesprese che ormai circondano la sua persona: «Chi sei? Che cosa sei? Di chi stiamo parlando?». Interrogano la sua identità, le sue qualifiche, vogliono sapere chi devono riconoscere. Con il linguaggio allusivo e simbolico che gli è proprio, il quarto vangelo mette in bocca a Gesù una risposta densa di significati e richiami alla Scrittura: «Io

sono il pane della vita» (Gv 6,35). Il pane è ciò che dà vita agli uomini, frutto della terra e del loro lavoro, ma è anche la manna che Dio ha inviato al popolo per sostentarli nel suo esodo nel deserto. Il «pane della vita» è qualcosa che ha a che fare con tutto questo, ma anche qualcosa di più: significa il pane che dà la vita eterna (è «il cibo che rimane per la vita eterna», Gv 6,27) ed è sinonimo del «pane vivo, disceso dal cielo» (Gv 6,51), che Gesù menzionerà alla fine del discorso. Per quanto sorprendenti, queste espressioni riprendono la linea profetica, che aveva parlato di avere sete e fame della parola di Dio (cf. Is 55,1-2), e probabilmente c'è anche una sottile allusione, cambiata di segno, all'affermazione della Sapienza che tesse il proprio elogio: «Quanti si nutrono di me avranno ancora fame e quanti bevono di me avranno ancora sete» (Sir 24,21).

Al centro della nostra pericope sta l'affermazione di Gesù di essere «disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato» (Gv 6,38), incorniciata da due azioni uguali e contrarie da parte della folla («voi mi avete visto, eppure non credete», v. 36) e da parte del discepolo che ha fede («chiunque vede il Figlio e crede in lui», v. 40). Anche se non sembra esserci un legame diretto tra questi versetti e il tema del pane di vita dal cielo (cf. vv. 35 e 41), l'evangelista ci sta dicendo che nutrirsi del pane di vita e fare la volontà di Dio sono la stessa cosa. Gesù è venuto non per affermare se stesso e crearsi un regno, ma per compiere la volontà del Padre, cioè donare la vita, spiegare

che cosa sia la vita vera, rivelare che l'amore è più forte dell'odio e della morte, fino a vincere l'odio e la morte lasciandosi consegnare alla morte di croce. Deponendo la propria vita per gli altri, Gesù si è fatto pane, si è lasciato mangiare, ha aperto la strada per la risurrezione per l'umanità intera: «Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me» (Gv 6,37). L'evangelista considera i credenti come la totalità delle persone che sono state date a Gesù dal Padre (cf. Gv 6,39; 17,2.24). Nel Vangelo di Matteo (cf. Mt 18,14) Gesù dice che è la volontà del Padre che nessuno di questi piccoli vada perduto, mentre qui non perdere nessuno è la specifica missione del Figlio in obbedienza alla volontà del Padre (cf. Gv 6,39). La volontà del Padre è che i credenti abbiano la vita eterna, ma è il Figlio che li risusciterà nell'ultimo giorno (cf. v. 40), un'affermazione fortissima e unica nel Nuovo Testamento, che dice il fondamento della speranza cristiana, speranza nella risurrezione nel giorno del compimento dei tempi.

Signore Gesù, che hai promesso a coloro che aderiscono a te di non aver più né fame né sete, donaci di credere in te, che sei inviato del Padre nel mondo, affinché credendo abbiamo la vita eterna e la risurrezione nell'ultimo giorno.

Calendario ecumenico

Cattolici

Domitilla, vergine e martire (I sec.); Antonio Pecierskij, eremita (1073).

Ortodossi e greco-cattolici

Apparizione della Croce a Gerusalemme (351); Saba, metropolita di Ardeal (1681) (chiesa serba).

Copti ed etiopici

Erasto, uno dei 70 discepoli (I sec.).

Luterani

Ottone il Grande, imperatore (1525).